

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1097 - 21 Novembre 2021 – 34^a Domenica del Tempo Ordinario

Il regno di Dio nel mondo e nella nostra storia...

La **solennità di Cristo re dell'universo** indica che la sovranità di Dio non si esercita sulla società e sulle istituzioni politiche, ma riguarda esclusivamente il senso della storia umana, cioè ciò che ciascuna persona veramente è nella sua sfera più intima. Il potere regale di Gesù non è perciò quello dei re che governavano i popoli al suo tempo attraverso l'uso della forza e della sopraffazione, né è quello magari più moderno (di carattere politico o culturale) che vuole omologare ogni persona a sé e alle proprie visioni del mondo, ma è il potere dell'Amore che sa accendere la speranza nel buio più fitto. È il potere divino di dare la Vita eterna, di liberare dal male, di sconfiggere la morte. Tutte le letture bibliche di questa ultima domenica dell'anno liturgico, attraverso uno sfondo narrativo in cui è possibile riconoscere specifiche esperienze storiche, ci parlano proprio di questa netta differenza tra il regno di Dio e i regni umani. Così nel libro dell'Apocalisse, da cui è tratto il brano della seconda lettura, si parla di una comunità cristiana perseguitata e umiliata dal potere romano, che tuttavia mantiene salda la fede sul trionfo finale del regno di Dio. Il profeta Daniele, invece, riferendosi all'esperienza delle persecuzioni subite dal popolo di Israele durante il regno del sovrano Antioco IV Epifane, con il linguaggio e le immagini tipiche della letteratura apocalittica dell'Antico Testamento, nel brano da cui è tratto il testo della prima lettura evidenzia la differenza tra le due realtà: il regno degli uomini è rappresentato da alcune bestie che tentano di impadronirsi del mondo, ma il regno di Dio, rappresentato dal figlio dell'uomo, alla fine trionferà. La fede della prima comunità cristiana ha riconosciuto nella figura del figlio dell'uomo di cui ci parla il profeta Daniele l'immagine di Gesù che, nell'interrogatorio davanti a Pilato, parla del suo Regno come di una realtà che si colloca all'interno della storia, ma che al tempo stesso non può essere compresa secondo i criteri della storia. Ma attenzione a un particolare: Gesù non dice che il suo regno è estraneo alla nostra storia, ma semplicemente che non è della storia (cfr Sant'Agostino *Commento al Vangelo di San Giovanni, Omelia 115*). Il regno di Dio, cioè, è una realtà che non condivide né origine, né funzione con i regni di questo mondo; è una realtà che forse può anche essere difficile da comprendere fino in fondo, ma che - sono sicuro - corrisponde alle attese del cuore di ciascuno. Perché è il Regno di un amore liberante di cui anche noi oggi siamo chiamati a far parte, se lo vogliamo. Da risorti, per la vita eterna.

■ Le due pagine che seguono sono un estratto del sussidio preparato dal Vicariato di Roma, ad uso delle Comunità parrocchiali, che dovrebbe introdurci al tema della Sinodalità presentato dal Santo Padre.

A proposito di “cammino sinodale”

Le Beatitudini in nessun modo sono qualcosa di leggero o di superficiale; al contrario, possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell'egoismo, della pigrizia, dell'orgoglio. Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l'amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita.

(Papa Francesco, Gaudete et exsultate, 65-66)

Per la Chiesa di Roma quest'anno pastorale è iniziato con l'incontro diocesano con il Papa del 18 settembre scorso, nel quale il nostro Vescovo ci ha chiesto di intraprendere insieme un cammino che metta al centro il tema della *sinodalità*: un termine che esprime non “una moda, uno slogan o un nuovo termine da usare o strumentalizzare nei nostri incontri”, ma un modo di essere comunità cristiana nella logica delle Beatitudini.

In sostanza, si propone a tutta la Diocesi **un itinerario spirituale** attraverso il quale **ricollocarci tutti sotto il primato della Parola di Dio**. “Sinodo” è infatti camminare insieme come Popolo in compagnia della Parola di Dio: “La parola “sinodo” contiene tutto quello che ci serve per capire: “camminare insieme” ... La Parola di Dio cammina con noi. Tutti sono protagonisti, nessuno può essere considerato semplice comparsa”.

La Parola che ci accompagnerà quest'anno è appunto quella delle Beatitudini, ognuna delle quali è collegata alla narrazione di un incontro di Gesù con un personaggio evangelico; infatti, è grazie a questo incontro con il Signore che ogni persona sperimenta la felicità del regno di Dio. Camminare con la Parola di Dio fa maturare in noi la capacità di ascoltare, di riconoscere oggi la presenza e l'azione di Dio, di discernere la voce dello Spirito che, ci ha detto il Papa, spesso ci sorprende e ci “squilibra” rispetto agli assetti personali ed ecclesiali di sempre.

Perché proprio le Beatitudini? Nel suo importante *Discorso al Convegno nazionale di Firenze* (10 novembre 2015) il Papa aveva già indicato all'Italia lo stile sinodale come metodo per vivere un'esperienza di Chiesa “all'altezza della sua missione”, affermando tra l'altro: «Le

beatitudini sono lo specchio in cui guardarci, [...] come Chiesa che sa riconoscere l'azione del Signore nel mondo, nella cultura, nella vita quotidiana della gente».

Le beatitudini aprono il Sermone della Montagna (Mt 5,1-12). Gesù davanti a questa folla riunita sul monte si presenta come uomo capace di ascoltare. Le Beatitudini scaturiscono dal cuore di un Figlio in ascolto continuo della voce del Padre; ma anche di un uomo che, nella vita quotidiana a Nazaret, ha saputo ascoltare la vita quotidiana delle persone, le loro attese, le loro sofferenze, le loro speranza. Solo chi sa ascoltare il cuore della gente, è capace di parlare facendo vibrare quello stesso cuore. Ogni beatitudine è formata da tre momenti. La prima parola: «beati», marca tutta la composizione come un ritornello in cui si proclama il fine dell'aspirazione umana: il pieno compimento del desiderio di felicità. La seconda parte di ogni beatitudine, invece, introduce la condizione mediante la quale si può ottenere questo risultato (es.: *la povertà di spirito, la mitezza, la misericordia*). La terza, infine, presenta la causa che rende beati, vale a dire l'azione di Dio negli uomini (es.: *saranno consolati, saranno saziati*). Questa «*struttura*» segna le beatitudini e le rende un annuncio pieno di speranza, dal momento che anche situazioni molto dure possono diventare un luogo di incontro con Dio e un'occasione di grazia.

Le Beatitudini evangeliche sono quindi davvero lo specchio per verificare la sinodalità della comunità cristiana: Chiesa di Dio, sai ascoltare come ha fatto il tuo Maestro? Hai imparato a discernere la volontà di Dio per l'oggi attraverso l'ascolto della Scrittura e della vita delle persone? Hai compreso e vissuto la gioia dell'essere povera, mite, pura di cuore, perché totalmente a servizio non di te stessa ma del regno di Dio?

Nel terzo capitolo dell'esortazione apostolica "*Gaudete et exsultate*" sulla chiamata alla santità, papa Francesco dà ampio spazio alle Beatitudini (nn. 63-94); pur essendo parole "controcorrente" alla logica del mondo, esse sono "come la carta d'identità del cristiano". Insieme alla "*grande regola del comportamento*" che è la metafora del giudizio finale (cfr. Mt 25,31-46), quella delle Beatitudini è la pagina del vangelo che più caratterizza il cristiano, discepolo alla scuola del Maestro. Le pagine bibliche che potremo leggere in parrocchia o in comunità, che pubblicheremo sulla "*lettera parrocchiale*" in determinati momenti dell'anno, hanno lo scopo di aiutarci a guardarci in questo "specchio che non mente" e che ci permette di sapere se stiamo camminando sul sentiero giusto, se stiamo ritornando al nucleo centrale della nostra fede personale e ecclesiale: l'incontro gioioso con la persona di Gesù Cristo.

34^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Antifona d'ingresso

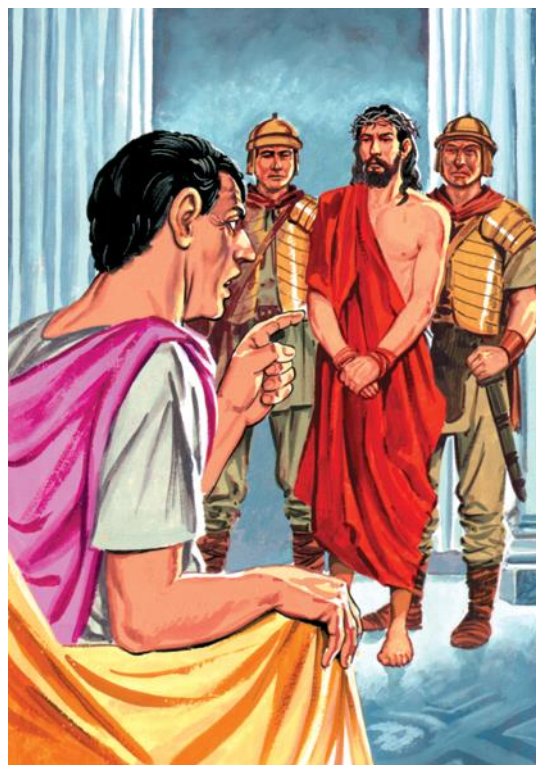
*L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza
e sapienza e forza e onore: a lui gloria
e potenza nei secoli, in eterno (Ap 5, 12; 1,6)*

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, fonte di ogni paternità, che hai mandato il tuo Figlio per farci partecipi del suo sacerdozio regale, illumina il nostro spirito, perché comprendiamo che servire è regnare, e con la vita donata ai fratelli confessiamo la nostra fedeltà al Cristo, primogenito dei morti e dominatore di tutti i potenti della terra. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (Dn 7, 13-14)

Il suo potere è un potere eterno

Dal libro del profeta Daniele.

Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 92*)

Rit: *Il Signore regna, si riveste di splendore.*

Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza.

È stabile il mondo, non potrà vacillare.
Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

SECONDA LETTURA (*Ap 1, 5-8*)

Il sovrano dei re della terra ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio

Dalla libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Mc 11, 9.10*)

Alleluia, Alleluia.

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!*

Alleluia.

VANGELO (*Gv 18, 33b-37*)

Tu lo dici: io sono re

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a

me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente che ci ha rivelato che il nostro destino si realizza nel suo Regno di Vita eterna che Gesù ha annunciato e portato a tutta l'umanità.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché la sua presenza nel mondo sia segno credibile della signoria di Cristo sulla storia, del suo Regno di giustizia, di amore e di pace. Preghiamo.
2. Per i popoli che soffrono a causa di conflitti e di violenza: lo Spirito Santo illumini i cuori degli uomini di governo, affinché possano compiere scelte di giustizia e favorire processi di pace. Preghiamo.
3. Per ogni uomo e ciascuna donna: possano sempre sostenere chi è ammalato e più fragile e, con amorevole conforto, siano portatori della luce e dell'amore di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché la partecipazione all'Eucarestia ci dia la forza e l'umiltà di esprimere la presenza del Regno di Dio nella nostra vita. Preghiamo.

C – Accogli o Padre le nostre preghiere e sostieni le opere che realizziamo con fede per l'edificazione del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

Signore Gesù, fammi conoscere chi sei. Fa' sentire al mio cuore la santità che è in te. Fa' che io veda la gloria del tuo volto. Dal tuo essere e dalla tua parola, dal tuo agire e dal tuo disegno, fammi derivare la certezza che la verità e l'amore sono a mia portata per salvarmi. Tu sei la via, la verità e la vita. Tu sei il principio della nuova creazione. Dammi il coraggio di osare. Fammi consapevole del mio bisogno di conversione e permetti che con serietà lo compia, nella realtà della vita quotidiana. E se mi riconosco indegno e peccatore, dammi la tua misericordia. Donami la fedeltà che persevera e la fiducia che comincia sempre, ogni volta che tutto sembra fallire.

CANTI PER LA LITURGIA

POPOLI TUTTI ACCLAMATE..

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me
Mia roccia tu sei, pace e conforto
mi dai Con tutto il cuore e le mie
forze. Sempre io ti adorerò

**Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore
Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa non c'è fedeltà
che in te**

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo
Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra
Che Tu moltiplicherai
Ecco queste mani
Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane
Che tu hai dato a noi**

Solo una goccia hai messo fra le
mani mie. Solo una goccia che tu
ora chiedi a me. Una goccia che in
mano a te. Una pioggia diventerà
e la terra feconderà

**Sulle strade il vento
Da lontano porterà
Il profumo del frumento
Che tutti avvolgerà
E sarà l'amore che il raccolto
spartirà. E il miracolo del pane in
terra si ripeterà**



RE DI GLORIA

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa, la mia mente, il
mio cuore, trovo pace in te Signor
tu mi dai la gioia. Voglio stare
insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,
tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai Gesù,
Re di gloria, mio Signor.

BENEDETTO IL SIGNORE..

Cerco solo Te mio Signor
Perché solo Tu dai gioia al mio
cuore. Si rallegra l'anima mia
Solo in Te, solo in Te
Cerco solo Te mio Signor
Perché la Tua via conduce alla
vita. Si rallegra l'anima mia
Solo in Te, solo in Te

**Benedetto il Signore
Benedetto il Tuo nome
Come un tenero padre
Sei verso di me, mio Signor
Benedetto il Signore
Benedetto il Tuo nome
Dalle Tue mani questa mia vita
Riceve salvezza e amor.**

■ Il caso di Serenella, nata con maternità surrogata e lasciata alle cure della tata. Relazioni umane guastate, una percezione del figlio distorta, la solidarietà impossibile, il silenzio della sinistra

LA BAMBINA "PARCHEGGIATA" IN UCRAINA. LE OMBRE SULL'UTERO IN AFFITTO.



Nella vicenda della bambina nata da maternità surrogata e parcheggiata per un anno in Ucraina, c'è una narrazione che omette, distorce, occulta oppure addirittura nega. La piccola, che *Avvenire* ha ribattezzato "Serenella" (*nome di fantasia*) giovedì 11 novembre scorso, è stata trasferita in Italia, affidata a una famiglia transitoria in attesa di completare le procedure per l'adozione. Ma ora gli avvocati della coppia italiana che aveva commissionato la nascita della bimba sostengono che i due, marito e moglie, sono disposti ad accogliere la piccola, che a rigor di legge ucraina dovrebbe essere figlia biologica dell'uomo. Tutto bene, dunque? Si tratta "solo" di una storia triste con un lieto fine? Non proprio. Esistono aspetti poco illuminati dalla narrazione di questi giorni e che, a prescindere da come finirà la vicenda di "Serenella", portano a riflettere sulla **intrinseca inumanità** della pratica dell'utero in affitto, e di quanto sia foriera di conseguenze negative per i singoli e per la società.

Relazioni umane «minate». "Serenella" è stata riconosciuta alla nascita, nell'agosto 2020, da una coppia di italiani che anziché portare la neonata con sé, l'ha lasciata a Kiev, a una baby-sitter arruolata con una agenzia interinale. Non ci sono spiegazioni ufficiali del comportamento della coppia. Una delle ipotesi è che la committente

abbia patito la mancanza di un legame biologico con la bambina, che sarebbe assicurato invece al padre grazie all'utilizzo dei propri gameti per il concepimento. Durante la gravidanza per altri, nella "madre legale" può sorgere in effetti una "rivalità invidiosa" con la madre surrogata, colei cioè che ha portato in grembo, sotto contratto, la neonata. È solo un'ipotesi, ripetiamo. Ma è un esempio di come la gpa sia in grado di «minare nel profondo le relazioni umane», come ha scritto la Corte Costituzionale nella sentenza del 2017, in cui si interrogava sul «migliore interesse del minore» e riconosceva che, a differenza di quanto accade con la fecondazione eterologa, in cui il disconoscimento di paternità è escluso, nel caso della Gpa, stante il divieto in Italia, «non è possibile disciplinare univocamente la filiazione che da essa discende». Insomma, chi è la madre di "Serenella"? La donna che l'ha portata in grembo e che l'ha partorita, quella che ha donato gli ovociti, quella che l'ha commissionata, quella che l'ha allevata per un anno o quella che la adotterà? Troppe possibilità, troppo sfilacciamento delle relazioni.

Percezione del figlio cambiata. Il desiderio di un figlio è sempre legittimo, fa parte dell'umanità di ciascuno di noi. Ma quando questo desiderio si trasforma in pretesa o si percepisce addirittura come un diritto, le conseguenze possono essere rilevanti. Se un figlio si può ordinare consultando un listino prezzi, anche online, se si esige che i fornitori di gameti e la madre surrogata abbiano determinate caratteristiche e si è in grado di pagare perché questa richiesta sia esaudita, allora è possibile anche non essere soddisfatti del "prodotto finale". E siccome il rimborso non è previsto, può esserci il "reso". La storia di "Serenella" – ricordiamo che nonostante le precisazioni tardive degli avvocati, la versione ufficiale della Polizia parla esplicitamente di «abbandono» – assume questi contorni. Se si afferma che per diventare genitori, come notava domenica Assuntina Morresi su queste pagine, ciò che conta è l'intenzione, allora si può anche cambiare idea, rescindere il contratto, restituire il bambino. È un nuovo paradigma antropologico, quello che vede nel figlio il frutto di una "intenzione" e non di un legame e di una generazione fisica.

Il silenzio della sinistra italiana. La vicenda ucraina ha suscitato un'eco ridotta nella politica italiana. Solo alcune voci isolate dal centrodestra si sono sollevate a biasimare il comportamento della coppia committente. Dai partiti della sinistra, il silenzio. I diritti della bambina, qui calpestati con ogni evidenza, non interessano ai paladini dei diritti civili? Restare silenti di fronte a una così evidente mercificazione dell'essere umano (madre surrogata e figlio) appare oramai come una colpevole adesione all'idea della più assoluta libertà di "fare" tutto ciò che è tecnicamente possibile, compreso acquistare vite e corpi. Nella Gpa si consuma anche – e non è secondario – il

paradosso del corpo femminile trasformato in "luogo" di lavoro, dove oggetto del contratto è proprio l'alienazione del frutto di quel lavoro: temi che non sembrano più coinvolgere i partiti di sinistra. Questo *cul-de-sac* è frutto dell'ambiguità. Si tace sull'utero in affitto perché, nonostante l'eterosessualità di 8 coppie su 10 tra quelle che vi ricorrono, non si vuole affrontare esplicitamente il tema della genitorialità omosessuale. Ma il retropensiero è quello, tanto che la posizione anti-surrogata viene spesso etichettata come "discriminatoria" e "omofobica" dai suoi fautori. In nome del "diritto" di tutti ad essere genitori.

La solidarietà impossibile. Situazioni assurde come quella che ha coinvolto "Serenella" possono essere arginate con una legge che consenta la Gpa "solidale", cioè portata avanti senza alcun compenso? Sì, secondo l'Associazione Luca Coscioni, di ispirazione radicale, perché così si metterebbe «al centro la tutela dei nati, della gestante per altri e dei genitori intenzionali». L'Associazione dal 2016 sta lavorando a una proposta in tal senso depositata alla Camera. Occorre però approfondire. Il concetto di Gpa solidale è per la stragrande maggioranza dei casi solo una finzione: per la madre portatrice, in Gran Bretagna come in Canada, c'è sempre un compenso, anche se mascherato da "rimborso spese" o "indennità". Infine, rispetto a una gravidanza normale, quella surrogata ha un profilo di rischio sanitario maggiore, e che sia "commerciale" o "altruistica" non c'è differenza. Chi si sottoporrebbe gratuitamente e "altruisticamente" a questo rischio, e alla separazione coatta da un figlio portato in grembo per nove mesi, se non un numero infinitamente esiguo di donne (è quel che accade in Gran Bretagna, in effetti)? Un dubbio che porta a pensare che la Gpa solidale sia, nelle intenzioni, un cavallo di Troia per arrivare a regolamentare, in tempi successivi, anche quella commerciale. **Una battaglia internazionale.** La Gravidanza per altri è vietata dalla legge italiana, che ne punisce anche qualsiasi forma di pubblicizzazione. Ma il divieto non impedisce a un numero indeterminato di coppie di farvi ricorso all'estero e di aggirare la legge anche per quanto riguarda la filiazione, mettendo tribunali e anagrafi di fronte al fatto compiuto. Se si concorda sul fatto che la Gpa è la sottomissione della vita umana al mercato e alla biotecnologia, serve una battaglia a livello mondiale per renderla reato universale, perseguibile cioè in tutto il mondo da un cittadino di qualunque Paese, così come è accaduto per il turismo sessuale. Serve un fronte ampio come quello che oggi è in campo contro la pena di morte. In Italia sono state depositate diverse proposte di legge in tal senso ed è ora di metterle all'ordine del giorno. È una battaglia lunga e complessa. Ma vale la pena combatterla.



L'articolo è di Antonella Mariani di mercoledì 17 novembre 2021, pubblicato sul sito internet Avvenire.it

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

LA TERRA D'ISRAELE

C'E' UNA TERRA LONTANA, NELLA QUALE LA GENTE ACCORRE DA TUTTE LE PARTI. SE NOI POTESSIMO VEDERE DALL'ALTO VEDREMMO TANTA GENTE DIRIGERSI VERSO QUEL PUNTO. PERCHE'?

CHE PAESE E'?

E' IL PAESE DOVE GESU' E' NATO, E' MORTO, ED E' RISORTO; ESSO SI CHIAMA LA TERRA DI ISRAELE.

LA GENTE SI DIRIGE IN PARTICOLARE A NAZARET, DOVE L'ANGELO HA DETTO A MARIA CHE SAREBBE DIVENTATA MADRE DI GESU'; A BETLEMME DOVE GESU' E' NATO; A GERUSALEMME DOVE GESU' E' MORTO E' RISORTO ED E' SALITO AL CIELO.



Eccola la Terra di Israele...



“Lasciate che i piccoli vengano a me”

Per i bambini a partire dai 3 anni.

Ogni Domenica ore 10.00

appuntamento con la catechista in fondo alla chiesa ad inizio Messa.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 21 NOVEMBRE 34^a DEL T.O. CRISTO RE	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 23	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 24	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 25	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 26	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppo SICAR per giovani e adolescenti
SABATO 27	Ore 16.00: Celebrazione delle Cresime
DOMENICA 28 NOVEMBRE PRIMA DI AVVENTO ANNO C	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 10.10: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)





Resoconto della raccolta alimentare di Sabato 13

novembre presso il supermercato **MA** di v.le P. Togliatti. Sono stati raccolti a beneficio dei poveri assistiti dal gruppo **Cirene** della Caritas parrocchiale:

**Olio Riso Latte Pelati
Legumi Pasta Tonno Varie
per un tot. di circa.. Kg. 500**

Grazie

Faremo una nuova raccolta Sabato 27 Novembre presso lo stesso punto vendita

RESTIAMO IN CONTATTO	
📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
☎	Telefono: 06.72.17.687
📠	Fax: 06.72.17.308
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	